

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini e per l'interno Bisori.

Il senatore Agostino comunica che la Sottocommissione appositamente nominata ha terminato l'esame preliminare del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Luca ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo e la ricostruzione della carriera del personale delle Amministrazioni dello Stato, escluso dai benefici di cui alla legge 29 maggio 1939, n. 872, perchè non squadrista » (1013). Chiede pertanto che il disegno di legge stesso sia posto all'ordine del giorno della prossima seduta. Nessuno facendo obiezioni, così rimane stabilito.

Il senatore Piechele comunica di essere pronto a riferire sui disegni di legge nn. 69, 174, 195 e 390, concernenti il personale dell'Istituto centrale di statistica, e chiede che i citati provvedimenti siano posti all'ordine del giorno della prossima seduta. Nessuno facendo obiezioni, così rimane stabilito.

In sede deliberante, rinviata ad altra seduta, per consentire alla Commissione finanze e tesoro di esprimere i relativi pareri, la discussione sui disegni di legge nn. 1527 e 1483, la Commissione, in seguito ad inversione dell'ordine del giorno chiesta dal Sottosegretario Bisori, inizia la discussione del disegno di legge: « Modifiche allo statuto della fondazione "Attilio Odero", con sede in Genova » (1324). Il relatore Locatelli illustra il provvedimento, tendente a prorogare di cinque anni il termine

di durata della nominata istituzione, per consentire agli amministratori di questa di provvedere allo smobilizzo e alla liquidazione del patrimonio, come prescritto dallo statuto dell'ente conformemente alla volontà del fondatore. Propone quindi di approvare il disegno di legge fissando come data di cessazione della fondazione il 31 dicembre 1959 anzichè il 31 dicembre 1960.

Il senatore Gramegna si manifesta favorevole ad un'ulteriore riduzione della proroga, mentre i senatori Piechele ed Agostino e il Sottosegretario Bisori si dichiarano d'accordo con il relatore. Quindi il disegno di legge è approvato con la modifica proposta dal relatore Locatelli.

Successivamente è iniziata la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie » (162). Il senatore Piechele riferisce sul provvedimento, spiegando come con questo siano devolute all'Autorità giudiziaria ordinaria le controversie di cui alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, già attribuite al collegio arbitrale dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, collegio che viene soppresso e le cui funzioni consultive sono delegate al Comitato consultivo dell'Ente, la composizione del quale è modificata dall'art. 5 del disegno di legge stesso. Il senatore Piechele conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge con una modifica formale all'articolo 5.

Il senatore Raffener dichiara che non darà il suo voto al disegno di legge, che, a suo parere, dimostra come il Governo non intenda limitare gli eccessivi poteri dell'Ente, costituito dal fascismo con fini di oppressione e

snazionalizzazione delle minoranze etniche, fini non conciliabili con la Costituzione. Formula poi obiezioni di natura tecnica sul primo comma dell'articolo 3.

Replica il relatore Piechele, quindi, dopo un intervento del Sottosegretario Zelioli Lanzini, il disegno di legge è approvato con la modifica formale all'articolo 5 proposta dal relatore.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 5ª Commissione permanente, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: «Trasferimento al comune di Palermo della proprietà dell'immobile denominato "Villa Gallidoro"» (1331). L'estensore del parere, senatore Nicola Angelini, fa presente l'opportunità che il disegno di legge sia tenuto in sospeso per non pregiudicare una organica soluzione, già allo studio, per la definitiva sistemazione dell'Ente Gioventù Italiana, attuale proprietario dell'immobile denominato «Villa Gallidoro». Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Russo Salvatore, Riccio, Asaro, Battaglia, Agostino e Gramegna ed il Sottosegretario Zelioli Lanzini.

Infine la Commissione approva la proposta del senatore Angelini e gli dà l'incarico di stendere il parere, nel quale dovrà essere altresì fatta presente la necessità che il Governo vigili sull'integrità del patrimonio dell'Ente Gioventù Italiana in attesa della sua sistemazione definitiva, ed esamini la situazione creata in seguito allo sfratto della scuola secondaria avente sede a «Villa Gallidoro», ottenuto dalla G.I., la quale intende fare uso diverso dell'immobile.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari» (1286).

Il relatore, senatore Antonio Romano, riferisce sui lavori della Sottocommissione inca-

ricata di esaminare preliminarmente i problemi affrontati dal disegno di legge. A nome di tale Sottocommissione, egli propone, in particolare, un emendamento al quinto comma dell'articolo 1 del progetto, tendente ad ottenere — attraverso un richiamo all'articolo 32 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128 — che alla ripartizione degli atti richiesti tra il personale addetto all'ufficio unico corrisponda un'equa distribuzione degli utili.

Sulle comunicazioni del relatore, si apre un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente, il Sottosegretario di Stato Scalfaro e i senatori Picchiotti, Leone, Nacucchi, Azara, Monni, Ravagnan, De Pietro e Marzola: quest'ultimo propone un emendamento aggiuntivo per il quale, nel caso di impedimento anche momentaneo dell'ufficiale giudiziario o qualora esigenze di servizio lo richiedano, gli aiutanti ufficiali giudiziari della sede sono incaricati, con decreto del capo dell'ufficio, del servizio dei protesti cambiari e di quello delle esecuzioni; l'aiutante ufficiale giudiziario percepisce, in tal caso, i diritti e le indennità spettanti all'ufficiale giudiziario, escluso il diritto di cronologico.

Rimane infine stabilito che, per tentare di risolvere nel modo più conveniente il problema della ripartizione dei proventi tra ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, la Sottocommissione all'uopo nominata tornerà a riunirsi domani alle ore 17: a tale riunione, che sarà presieduta dal Presidente Spallino, potranno partecipare tutti i componenti della Commissione che lo desidereranno.

Successivamente, approvata un'inversione dell'ordine del giorno, la Commissione passa alla discussione del disegno di legge: «Determinazione della circoscrizione territoriale del distretto della Corte d'appello di Trieste» (1467).

Riferisce il senatore Pelizzo, il quale si dichiara favorevole alla approvazione del disegno di legge e propone alcune modificazioni.

Dopo brevi interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia e dei senatori De Pietro e Nacucchi, il disegno di legge è approvato con due emendamenti proposti dal Governo. Il primo emendamento è diretto a mantenere integra l'attuale circoscrizione territoriale del tribunale di Gorizia, evitando l'aggregazione del mandamento di

Monfalcone al tribunale di Trieste e lasciando in tale mandamento il comune di Grado, del quale, invece, il disegno di legge prevede l'inclusione nel mandamento della pretura di Trieste. Il secondo emendamento tende ad adeguare le disposizioni del progetto alla legge 23 maggio 1956, n. 440, con la quale sono state modificate le piante organiche di taluni uffici giudiziari. È inoltre approvato un emendamento proposto dal relatore riguardante gli affari civili e penali in corso presso gli uffici competenti secondo le circoscrizioni attualmente in vigore.

La Commissione ascolta poi una relazione del senatore Pelizzo sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Geraci ed altri: « Modifica agli articoli 2, 7, 10, 17, 19, 22, 24, 51 e 69 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, che istituisce la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori » (1366), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore raccomanda alla Commissione la approvazione del progetto che ha lo scopo di migliorare il funzionamento della Cassa di previdenza, eliminando i numerosi inconvenienti verificatisi nei primi anni di funzionamento.

Si passa quindi alla discussione degli articoli alla quale partecipano, oltre al relatore, il Presidente, i senatori Nacucchi, De Pietro, Picchiotti, Marzola ed Azara, e il Sottosegretario di Stato Scalfaro.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati con numerosi emendamenti proposti dal Governo e da componenti della Commissione. Tra essi, un emendamento all'articolo 6 — proposto dai senatori Nacucchi e De Pietro — estende l'obbligo del contributo alla Cassa, gravante sui provvedimenti giurisdizionali elencati nell'articolo, a tutti i procedimenti, anche a quelli nei quali non sia stata prestata opera di avvocato o di procuratore; un altro emendamento — proposto dal senatore Picchiotti — stabilisce la cumulabilità della pensione liquidata dalla Cassa con la pensione di guerra, con la pensione volontaria della previdenza sociale e con qualsiasi altro assegno o trattamento in natura mutualistica e previdenziale.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

Infine, la Commissione dà parere favorevole — su proposta del senatore Azara — sui se-

guenti disegni di legge, attualmente all'esame della 3^a Commissione permanente (Affari esteri): « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Francia con relativi Annesso, Scambio di Note e Protocollo, conclusa in Roma il 12 gennaio 1955 » (1493) e: « Adesione dell'Italia allo Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato » (1314).

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Seduta antimeridiana

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Valmarana e Mott.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alla legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario, nei riguardi degli iscritti agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (1487), sul quale riferisce il senatore Schiavi e parlano il Presidente, il Sottosegretario Valmarana ed i senatori Trabucchi, Tomè e Fiore, il quale propone due articoli aggiuntivi tendenti ad estendere uno la legge 27 febbraio 1955, n. 53 ai segretari comunali e provinciali e l'altro l'applicazione del disegno di legge in esame, agli iscritti ai regolamenti delle pensioni ancora vigenti presso gli Enti locali. Dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Valmarana, il quale assicura che si terrà conto dello spirito informatore degli emendamenti, se risultassero accettabili dopo più attento esame, in sede di discussione presso la Camera dei deputati, il senatore Fiore li ritira. Il disegno di legge è pertanto approvato senza emendamenti.

Sul disegno di legge: « Sovvenzioni, contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (1488), riferisce pure il senatore Schiavi. Dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario Valmarana e del senatore Trabucchi, il disegno di legge è approvato con un emendamento all'articolo 7, pro-

posto dal senatore Fiore, con il quale si stabilisce che almeno uno dei membri del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, sia scelto tra i componenti nominati in rappresentanza degli assicurati, ed uno all'articolo 18, proposto dal relatore, tendente ad elevare da 60 a 70 il numero massimo dei segretari comunali che possono essere distaccati presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza.

Il senatore Schiavi riferisce infine anche sul disegno di legge: « Miglioramenti a favore dei pensionati delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed agli insegnanti di asilo, amministrate dagli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (1489). Il senatore Fiore osserva che gli aumenti previsti dal provvedimento sono irrisori e che quindi sarebbe necessario compiere uno sforzo per avvicinare il trattamento dei pensionati degli Istituti di previdenza a quello degli statali anche se fosse necessario ritardare l'approvazione del provvedimento.

I senatori Cenini e Trabucchi manifestano le loro preoccupazioni sull'aggravio a carico dei bilanci degli Enti locali determinato dagli aumenti delle pensioni prospettando l'opportunità di regolare definitivamente i rapporti tra la Cassa di previdenza e gli Enti locali anche in relazione alla futura riforma della finanza locale. Dopo brevi chiarimenti dei Sottosegretari Mott e Valmarana, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seduta pomeridiana

Interviene il Ministro delle finanze Andreotti.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili » (1183), nel testo proposto dal relatore. Alla discussione sugli articoli prendono parte il Presidente, il relatore, il Ministro per le finanze Andreotti ed i senatori Amigoni, Mariotti, Schiavi, Cenini, Marina, Roda e Negroni.

Gli articoli dal 7 al 10 sono approvati con alcune modifiche.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge: « Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola » (1531). In sede di discussione degli articoli prendono la parola il senatore Carelli e il Sottosegretario di Stato Vetrone; gli articoli del disegno di legge sono quindi approvati. Il senatore Ristori presenta un ordine del giorno con il quale invita il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a far sì che nel settore mezzadrile il concorso sulla produttività venga, per il prossimo esercizio, ad essere diviso secondo la ripartizione dei prodotti. L'ordine del giorno è accettato dal rappresentante del Governo come raccomandazione e il disegno di legge nel suo complesso è infine approvato.

Il Presidente apre quindi la discussione sul disegno di legge: « Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 989, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate » (1532). Alla discussione prendono parte il senatore Carelli, che illustra i vantaggi che deriverebbero da una maggiore diffusione delle sementi selezionate e si dichiara perciò favorevole al provvedimento, il senatore Salari, che esprime l'avviso che i fondi contemplati dal disegno di legge potrebbero essere più utilmente spesi nel settore dell'olivicoltura, i senatori Mancino, Ferrari e Bosi, favorevoli al disegno di legge, che raccomandano al rappresentante del Governo l'adozione di particolari direttive in sede di applicazione del provvedimento. Il senatore Merlin Umberto, infine, avanza qualche dubbio sulla opportunità di far gravare l'onere del disegno di legge su un capitolo del bilancio dei Lavori pubblici.

A tutti replica il relatore Di Rocco precisando in particolare la differenza che esiste tra sementi elette e sementi selezionate e sottolineando la necessità di sovvenzionare in maggior misura quelle del primo tipo; il Sot-

tosegretario di Stato Vetrone, dopo aver sottolineato il carattere esclusivamente finanziario del provvedimento, risponde alle singole richieste avanzate dagli oratori intervenuti nella discussione e conclude raccomandando alla Commissione l'accoglimento del progetto di legge che risponde ad una obiettiva esigenza della produzione agricola.

Il Presidente rinvia quindi la discussione e l'approvazione degli articoli del disegno di legge ad una prossima seduta per consentire alla Commissione di finanza di far giungere nel frattempo il suo parere circa la copertura finanziaria del provvedimento.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9^a)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente* LONGONI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Buizza.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri » (1528). Il relatore, senatore Tartufoli, mette in evidenza la opportunità e la necessità del provvedimento volto ad una notevole liberazione dei pagamenti internazionali mediante la istituzione del mercato libero dei biglietti di Stato e di banca esteri; fa notare, inoltre, che l'emanazione del presente decreto-legge sfronda la materia valutaria di tutto quanto appariva superato e inadeguato, enunciando l'abrogazione di ben 44 precedenti provvedimenti legislativi, che si erano andati accavallando attraverso il tempo. Poichè il disegno di legge si risolverà anche in un incremento e in uno sviluppo delle correnti turistiche, si dichiara favorevole alla approvazione del provvedimento stesso. La Commissione dà mandato di fiducia al senatore Tartufoli per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, il senatore Braitenberg fa un'ampia e dettagliata esposizione sul disegno di legge: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali » (1463), per il pa-

rere da darsi alla 1^a Commissione. Il senatore Braitenberg conclude dichiarandosi favorevole, in via principale, ad un rinvio della discussione del disegno di legge, con l'invito al Governo di presentare con la massima celerità possibile un disegno di legge organico sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e sulla determinazione del numero, delle attribuzioni e dell'organizzazione dei Ministeri, secondo quanto è stabilito dall'articolo 95 della Carta costituzionale.

In via secondaria, qualora la maggioranza della Commissione ritenesse di passare alla discussione del disegno di legge, il senatore Braitenberg esprime il voto che al testo approvato dall'altra Camera vengano apportate modificazioni, che rispondano ai seguenti criteri: a) le imprese con partecipazione statale diretta e indiretta da passare alle competenze del Ministero delle partecipazioni statali dovrebbero venire indicate dal potere legislativo mediante un elenco da allegarsi alla legge, come era stato proposto dalla Commissione dell'industria della Camera dei deputati; b) le partecipazioni statali e le aziende in proprietà dello Stato per le quali un intervento dello Stato non è ritenuto necessario nell'interesse generale, e le aziende finanziariamente insanabili ed antieconomiche dovrebbero venire restituite alla iniziativa privata, ovvero liquidate entro un termine da fissarsi nella legge stessa, salvo l'inserzione di norme che salvaguardino i diritti e i legittimi interessi dei dipendenti; c) il numero, la formazione e la sede degli Enti autonomi di gestione previsti dall'articolo 3 del disegno di legge dovranno essere fissati nella legge stessa; d) l'articolo 10 del disegno di legge dovrebbe venire modificato nel senso che, in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengano presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica non solo per ciascuno degli Enti autonomi, ma anche per ogni singola azienda raggruppata in tali Enti; e) infine, poichè il disposto della seconda parte del secondo comma dell'articolo 3 circa la cessazione dei rapporti associativi delle aziende a prevalente partecipazione statale con le organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro, concepito con riferimento

ad altri settori economici, non può trovare applicazione nei confronti del settore creditizio, caratterizzato da una struttura completamente diversa da quella degli altri, bisogna aggiungere all'articolo 3 un ulteriore comma circa la non applicabilità di detta norma nei confronti delle aziende a prevalente partecipazione statale del settore bancario.

Il senatore Tartufoli dichiara di non essere d'accordo con le conclusioni espresse dal senatore Braitenberg: pur consentendo sulla preminente funzione della iniziativa privata, afferma che nel caso presente si tratta di giudicare il complesso dell'economia nazionale rispetto alla situazione di fatto, quale si è venuta a determinare in seguito all'esistenza dell'I.R.I. Anche i senatori Busoni e Montagnani non condividono i punti di vista prospettati dal senatore Braitenberg; il senatore Bussi, invece, ritiene che molte osservazioni contenute nel parere, vadano apprezzate e meditate. Nel dibattito intervengono quindi diversi oratori; il Presidente suggerisce che potrebbe essere trovata una via di conciliazione fra i vari punti di vista contrastanti, ove la Commissione volesse approvare un nuovo parere, nel quale viene detto che, pur valutando le considerazioni manifestate dal senatore Braitenberg, la Commissione stessa è favorevole al disegno di legge in esame, rimettendo alla 1ª Commissione e all'Aula l'esame specifico delle singole norme di attuazione.

Aderendo all'invito del Presidente, i senatori Bussi e Tartufoli propongono il seguente nuovo parere, che messo in votazione viene approvato: « La 9ª Commissione, accompagnando il disegno di legge: "Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali" (1463), alla 1ª Commissione, e pure apprezzando talune considerazioni, espresse dall'estensore del parere senatore Braitenberg, esprime in massima parere favorevole al disegno di legge stesso, rimettendo alla 1ª Commissione e all'Aula l'esame specifico delle singole norme di attuazione ».

Senza discussione, viene quindi, approvato il parere favorevole del senatore Moro, da darsi alla 10ª Commissione, sul disegno di legge, di iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: « Modifiche alla legge 19 gennaio 1955, n. 25 » (1485).

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione sugli articoli — che fu rinviata nella precedente seduta dopo l'approvazione dell'articolo 7 — del disegno di legge: « Riforma della legislazione vigente per la profilassi delle malattie veneree » (1433), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi del relatore, senatore Santero, del senatore Samek Lodovici il quale ravvisa nell'articolo 8 un tentativo di neoregolamentazione della prostituzione, e dell'Alto Commissario, che critica la formulazione dell'articolo del quale rileva nello stesso tempo l'inutilità, la Commissione approva un emendamento soppressivo dell'articolo proposto dal senatore Boccassi e passa all'esame dell'articolo 9. Avendo i senatori Boccassi e Tibaldi manifestato forti dubbi circa l'utilità dell'istituzione di nuovi dispensari, l'Alto Commissario precisa, fra l'altro, che tali dispensari saranno istituiti soltanto nei Comuni che ne sono privi. L'articolo 9 è quindi approvato con lievi modifiche di forma. Senza discussione la Commissione approva l'articolo 10. Sull'articolo 11 prendono la parola, oltre al relatore, senatore Santero, che non sarebbe alieno dall'accettare, ove fosse proposto, un emendamento per il quale il farmacista fosse incaricato di fornire al medico condotto i medicinali dell'ufficio sanitario provinciale, il senatore Lorenzi, che, insieme col senatore Boccassi, non ravvisa la necessità, data anche la bassissima percentuale di infezioni luetiche, di modificare l'articolo nel senso accennato dal relatore, e il senatore Criscuoli, il quale, sostenendo viceversa l'opportunità di favorire le farmacie dei piccoli Comuni, presenta un emendamento nel senso prospettato dal relatore. L'Alto Commissario rileva come tale emendamento sia in contrasto col carattere sociale del provvedimento che è quello di combattere le malattie veneree senza gravare economicamente sui malati. Parlano poi i senatori

Alberti e Samek Lodovici. Dopo di che, respinto l'emendamento del senatore Criscuoli, l'articolo 11 è approvato. Senza discussione sono quindi approvati gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Il senatore Angrisani propone la soppressione del secondo comma dell'articolo 21. Il relatore, senatore Santero, si dichiara contrario alla proposta. Messo ai voti, l'emendamento è respinto e l'articolo è approvato. Senza discussione la Commissione approva i rimanenti articoli del disegno di legge e cioè gli articoli 22, 23, 24 e 25. Prendono quindi la parola: il senatore Samek Lodovici, il quale afferma fra l'altro che l'approvazione del disegno di legge rappresenta un grande passo avanti nella concezione da lui sostenuta durante la prima legislatura di una profilassi delle malattie veneree conforme allo stato attuale della loro incidenza, della loro pericolosità, della loro terapia e della moderna coscienza individuale e sociale; e il senatore Boccassi che sottolinea il valore sociale del provvedimento. Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI LOCAZIONI

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1956, n. 292, concernente la proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda » (1466-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente propone alla Commissione di esprimere parere favorevole all'approvazione dell'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati nel testo del decreto legge, emendamento che ha spostato dal 31 ottobre al 31 dicembre 1956 il termine massimo per la proroga dei contratti di locazione di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda e del vincolo alberghiero.

Dopo brevi interventi dei senatori Monni e Varaldo e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la proposta del Presidente è approvata. Al Presidente stesso è conferito mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Su richiesta del senatore Montagnani rimane inoltre stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 5 luglio, alle ore 17, per esaminare il disegno di legge, d'iniziativa dello stesso senatore Montagnani e di altri senatori, recante norme per la diminuzione dei fitti e la regolamentazione degli sfratti (n. 1232).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 21 giugno 1956, ore 16,30.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura (794).

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.